 

**Comunicato stampa**

**Sindrome dell’occhio secco: tra i fattori di rischio anche inquinamento e utilizzo eccessivo della tecnologia**

 **Conclusa la quarta campagna di prevenzione e diagnosi dell’occhio secco, promossa dal CIOS in collaborazione con la Clinica Oculistica dell’Università dell’Insubria di Varese: effettuati 745 screening gratuiti in 15 centri italiani.**

**Milano, 10 luglio 2019** – **Oltre 8 pazienti su 10 soffrono di secchezza oculare** a causa anchedell’**inquinamento ambientale** e dell’**uso eccessivo di dispositivi tecnologici,** qualismartphone e PC: questo uno dei **risultati della** **quarta campagna di prevenzione e diagnosi della sindrome dell’occhio secco**, promossa **dall’8 maggio al 14 giugno** dal Centro Italiano Occhio Secco (**CIOS**), in collaborazione con la **Clinica Oculistica** **dell’Università dell’Insubria di Varese**, sotto l’egida del **Ministero della Salute**, della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e della Società Italiana di Oftalmologia (**SOI**).

Nata con l’obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione su una patologia oculare molto diffusa, ma ancora sottovalutata e poco conosciuta, la campagna ha permesso di eseguire gratuitamente **745 screening** **nei 15 centri** aderenti all’iniziativa, presenti su tutto il territorio nazionale.

Gli esami diagnostici hanno rilevato che **l’83% dei pazienti dei centri dell’area della Pianura Padana** (Milano, Varese, Torino e Padova), **dove l’inquinamento ambientale e l’utilizzo delle tecnologie è più diffuso**, **presentavano la sindrome dell’occhio secco** (nel **29% dei casi in forma moderata**), contro il **73% delle** **persone** visitate nelle **altre strutture aderenti all’iniziativa** (Napoli, Arezzo, Pisa, Bari, Catania, Sassari e Lecce).

Tra le molteplici cause scatenanti (invecchiamento, alterazioni ormonali, malattie sistemiche, fumo, alcool ecc.), rivestono quindi un ruolo importante gli **inquinanti atmosferici**, che possono attivare segnali pro-infiammatori e influenzare la composizione del film lacrimale. L’Inquinamento spesso supera la soglia massima consentita soprattutto nei grandi centri abitati: nel campione preso in esame, il **33% della popolazione della Pianura Padana vive in città con oltre 500.000 abitanti**.

Ma anche lo **stile di vita** può alterare la funzionalità lacrimale, come soggiornare a lungo in ambienti con l’aria condizionata oppure usare per molte ore il computer, il tablet o il cellulare: di fronte a questi dispositivi tecnologici si tende, infatti, ad ammiccare meno frequentemente, riducendo la produzione del liquido lacrimale. A tale proposito, gli screening hanno evidenziato che l’**utilizzo della tecnologia per più di 6 ore al giorno era maggiore tra i pazienti dei centri della Pianura Padana** (47%) rispetto al gruppo del centro e sud Italia (**33%**).

**Value Relations**

Eleonora Cossa – e.cossa@vrelations.it - 02.37071485 - 347.7467250

Cristina Depaoli – c.depaoli@vrelations.it – 02.37071476 – 347.9760732

**Con il patrocinio di:**

    